



La crisi e caduta del Governo Rischi e meccanismi di difesa per l'economia e il lavoro

01 agosto 2022

Il Governo ad azione limitata e le nuove elezioni

L'articolo 24 del regolamento sul Recovery and Resilience Facility chiarisce uno dei tanti dubbi legati alle elezioni del 25 settembre in Italia. È possibile richiedere dilazioni senza incorrere in alcuna penalità. Il Next Generation Ue non si può certo correlare alle elezioni politiche dei singoli Stati membri, ma certamente le procedure di voto aperte non consente a nessuno di mettere in discussione le tranche previste da prestiti e sovvenzioni europee.

In ogni caso la macchina del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che per l'Italia vale circa 191 miliardi, è in un frangente estremamente delicato, soprattutto alla luce dell'entrata nella fase di implementazione. Nel primo semestre è stato portato a casa l'obiettivo di 45 progetti, utili alla richiesta per la seconda tranche da 24 miliardi. Ne mancano 55 da ottenere entro fine anno, ai quali vanno sommati i progetti di riforma per avere una nuova tranche di anticipo. La Commissione europea stima che a luglio 2022 l'Italia abbia raggiunto il 10% delle tappe previste e degli obiettivi totali da cui dipendono i restanti fondi

della Recovery and Resilience Facility, stimati pari al 7,6% del PIL italiano.

UNA CRISI CHE
COSTA IN
CREDIBILITÀ DEL
PAESE E
SOPRATTUTTO A
LIVELLO
ECONOMICO

L'Agenzia di rating statunitense S&P Global Ratings ha rivisto al ribasso l'outlook sui rating "BBB/A-2" sull'Italia portandolo da positivo a stabile proprio

a causa dei rischi sulle riforme. Che gli osservatori internazionali, di varia natura, attendano le riforme strutturali di molti aspetti del nostro Bel Paese non è una novità, a questo si aggiungono la ridefinizione delle prospettive collegate alla combinazione di elevata inflazione e ai rischi per l'approvvigionamento energetico. Sarà pertanto difficile prevedere l'andamento futuro delle finanze pubbliche e dell'economia, anche se tutto ciò viene parzialmente compensato dalla ricca diversificazione del settore privato italiano. La caduta del governo in questo momento rischia di far pagare lo scotto ai cittadini, perché in questa legislatura ci sono ancora proroghe e decreti legge che attendono di essere votati e diventare operativi. Preoccupano, inoltre, le ripercussioni sul mondo del lavoro.

Rivoluzione energetica e sostenibilità ambientale

In relazione al processo decisivo sulla rivoluzione energetica e la sostenibilità ambientale è utile considerare che dei 145,6 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni ancora da erogare all'Italia nei prossimi cinque anni, 59,5 miliardi di euro dovrebbero essere impiegati per la riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili, sostituendo gli idrocarburi con le rinnovabili. Si stima l'uso dei combustibili fossili del PIL italiano già ora inferiore del 20% rispetto a quello del 2005, con un significativo incremento di innovazione tecnologica. Tuttavia, circa il 73% dell'approvvigionamento energetico italiano giunge dalle importazioni, principalmente sotto forma di idrocarburi (era l'84% nel 2000, secondo i dati della Banca Mondiale).



Manovra economica

Certamente un problema di grande rilievo riguarderà la Manovra economica che, già sfidante per un governo nella pienezza dei propri poteri, dovrebbe essere messa a punto dopo l'estate e prevedere, tra le altre sfide, una discesa del debito pubblico.

Il nuovo quadro previsionale (la NADEF) deve essere approvato entro il 27 settembre ed inviato all'Unione Europea entro il 15 ottobre pv. Da questa timeline si evince quanto sia estremamente in bilico uno dei pilastri fondamentali per la politica economica e industriale dell'Italia.

Un altro nodo aperto riguarda le pensioni, scadono infatti quota 102, l'Ape sociale e Opzione donna, lasciando i lavoratori in dirittura d'arrivo verso l'uscita in una condizione di massima incertezza e minando alla base i meccanismi di flessibilità.

Agevolazioni, bonus e strumenti di Fisco e Lavoro

I bonus, le agevolazioni e le misure già approvate per il 2022 non sono a rischio, anche se non sono state definite le modalità attuative. Il compito di stabilire tempi e istruzioni per l'applicazione spetta in linea generale ai Ministeri indicati per competenza nei testi normativi. Non c'è dubbio, quindi, che le novità introdotte sulla carta diventeranno concrete, ma procederanno più a rilento.

Prendendo in esame la Legge di Bilancio 2022, emerge che a distanza di 7 mesi il lavoro è stato completato solo per il 60 per cento.

Dalla cassa integrazione alle misure di sostegno per specifici settori, sono diverse le novità previste dalla Legge n. 234 del 2021 su cui si attendono ancora istruzioni di dettaglio e che, per ora, rimangono solo teoriche.

Questa analisi non vuole spaventare i lavoratori e i cittadini italiani, ma informare su quanto avverrà nel futuro. La crisi di governo, e la sua conseguente caduta, in questo momento delicato, è stato un chiaro atto di irresponsabilità. Il pil che cresce sopra le attese, così come i dati sull'occupazione, iniziano a delineare con più chiarezza qual è l'eredità che lascia il governo Draghi. Il nostro Paese non può permettersi di disperderla. Proprio per questo la Fismic Confsal ha ufficialmente ringraziato Mario Draghi per l'eccelso lavoro svolto in questi mesi. Il ruolo del nostro sindacato è e sarà anche quello di vigilare su tutto il processo in atto, specialmente sull'attuazione dei fondi PNRR, per salvaguardare i diritti occupazionali e salariali dei lavoratori.